

Bella vittoria viterbese sull'Old Rugby di Roma

VITERBO, 3
OLD RUGBY ROMA: Vaghi, Verticchio, Salvi, Lollo-banista, Salera, Caselli, Penzili, Casardi, Lastrico, Cucchia, Zampieri, Moscarini, Farnelli, Arcangeli, Creazzo. Allenatore: Cionni.

RUGBY VITERBO: Quatrini S., Angelozzi, Celestini, Scapecchi, Menghini, De Caro, Ferrante, Mantuano, Panetta, Pellissier, Carlantoni, Quatrini L., Sambuchi, Profili, Duri. Allenatore: Casciani. Arbitro: Medea di Venezia. Marcatori: al 30' meta di Angelozzi; al 20' meta di Salvi; al 30' drop di Quatrini S.

Finalmente il Rugby Viterbo è tornato a vincere una partita di campionato, ne ha fatte le spese una delle più quotante squadre capitoline. Come scritto in precedenza queste colonne, speravamo veramente in una bella prova della squadra viterbese e la nostra speranza non è stata vana, ed a renderla più bella sono stati tutti i nostri giocatori che si sono prodigati fino all'inverosimile per offrire agli sportivi che la seguono e all'allenatore, assente quest'oggi alla partita, il più bel regalo sportivo del 1969.

Fin dalle prime battute si vedeva il Rugby Viterbo all'attacco e già si profilava una bella partita sia sul piano tecnico che su quello agonistico, e l'esordiente Angelozzi, coadiuvato da Profili, non permetteva ai romani di passare il centro campo. Duri, con le sue famose fionate verso l'area di meta, metteva a sobbuglio la difesa avversaria e, di questo, ne approfittavano anche Sambuchi e Quatrini L. che tessevano piano piano le maglie che avrebbero fatto capitolare i romani.

Verso la metà del primo tempo si verificava un inaffaticabile episodio del ca-

pitano romano, che prendeva a pugni un segnalinee per ingiustificati motivi; subito l'eccellente arbitro Medea lo mandava agli spogliatoi. Questa espulsione costava ai romani uno dei migliori giocatori in senso tecnico, ma non in senso sportivo.

Quasi allo scadere del primo tempo, Angelozzi realizzava la prima meta e così si andava al riposo con il punteggio di 3 a 0.

All'inizio del secondo tempo, Angelozzi realizzava la prima meta e così si andava al riposo con il punteggio di 3 a 0.

All'inizio del secondo tempo si vedevano cedere gli «avanti» viterbesi anche perché il forte Ferrante doveva abbandonare il campo per un infotunio alla spalla du-

rante un generoso tentativo di entrare in meta. Però dopo la marcatura avversaria, la nostra prima linea composta da Menghini, Scapecchi, Celestini, stringeva i denti e rendevano arduo il lavoro avversario.

I romani non controllavano più la situazione e Mantuano, Pellissier, De Caro e l'ottimo mediano di mischia Carlantoni R., riuscivano a far pervenire una eccellente palla a Quatrini S. che quasi dal centro campo riusciva a far passare la palla tra i pali e guadagnare la vittoria tanto desiderata.

Domenica prossima i nostri giocatori si recheranno a Roma per incontrare la Marina Militare, che occupa il primo posto in classifica.

FRANCE

Il Rugby Viterbo contro il Colferro

Con quattordici atleti in campo, con una considerevole dose di fortuna, affaticata da un viaggio non del tutto agevole, contro una squadra reduce da due brillanti vittorie consecutive e smaniosa di riscattare la pesante sconfitta patita nella prima giornata del campionato, il 4 novembre scorso a Viterbo, il Rugby Viterbo si è imposto a quello di Colferro per 9 a 5: quanto dire che è stata la più striminzita vittoria di questi ultimi tempi.

Il Rugby Colferro, che già tanto favorevolmente aveva impressionato, al suo debutto, ha dimostrato notevoli capacità di preparazione atletica, di grinta, di temperamento e di coesione e è occorsa tutta la classe e la maestria dell'lunga pratica dei ragazzi in gialloblu, per non essere travolti dalla foga degli ancora inesperti ma bravi avversari.

Bravi, per come si sono battuti sul terreno; inesperti per non aver saputo individuare subito i veri punti di forza dei viterbesi; bravi in blocco, ma con due Carlantoni e Perugini in giornata superlativa,

Dopo il magistrale calcio di rimbalzo di Perugini, sarebbe stato facile capire le intenzioni viterbesi, ribadite da Carlantoni, con una meta da manuale.

Una distrazione della difesa viterbese, permetteva ai padroni di casa di andare in meta al centro dei pali con susseguente trasformazione: qui interveniva l'esperienza citata. Con una tattica di mestiere e di abilità i viterbesi si riportavano sotto l'area avversaria riuscendo in un altro drop con l'estremo.

Nei secondo tempo, tutti gli attacchi risultavano vani: i nostri si limitavano a controllare la situazione paghi del risultato e con la mente già fissa all'appuntamento di domenica prossima.

Per vincere e passare alle finali nazionali, occorre non solo vincere — e non si tratta di un ripetitivo — ma stravincere: occorre segnare almeno due mete e non subirne alcuna. E' all'altezza di riuscire a tanto, la compagine viterbese? Un giudizio spassi-

non ci nasconde le innegabili difficoltà, ma ci permette di dare egualmente una risposta affermativa: purché prima e durante la gara i nervi rimangano saldi e non si incorra in una sterile emozione. Con il rientro di alcuni assenti di rilievo, possiamo esser certi che il XV Gialloblu sarà ancora una volta all'altezza delle sue non sopite tradizioni.

La squadra vittoriosa a Colferro si è schierata così: Perugini; Carlantoni I, Panetta, Marchi, Duri L., Quatrini, Carlantoni II, Collettini, Pellissier, Gregni, Neri, Napolitano, Menghini, Ricci.



FIR
Visita Medica
1972/73

RA N° 15494

Qualsiasi cancellatura, raschiatura o alterazione annulla la tessera



FIR
ANNO 1969-70

12 OTT. 1969

N. B. La presente tessera, dall'atto della sua vidimazione, ai sensi art. 66 R.O. ha la validità per 4 anni sportivi.

73

Pertanto scade il 30 Giugno 1970

Carla... Roberto
Firma del giocatore

1967/68

Pareggio del Rugby Viterbo sul campo del CUS Aquila

Nulla di fatto nell'atteso incontro tra le due più quotate compagini militanti nella Serie C - Terreno pesante per la neve

VITERBO, 19. L'attesa partita tra le più forti compagini del girone di Serie C si è conclusa con un nulla di fatto, in un incontro tirato ed emozionante sino al termine. Scesi su un campo rico-

perto di neve e di segatura, dopo pochi minuti ne è uscito fuori un terreno fangoso. Tale critica situazione rendeva ovviamente difficoltoso il gioco che, comunque, è stato interessante per la forza, la volontà che le due squadre hanno ampiamente espresso nell'intento di superarsi.

Un elogio pertanto, vada senza alcun demerito per gli Aquilani, alla compagine Viterbese, che, pur trovandosi su un terreno avverso, ha fatto del tutto per prevalere adottando un eccellente gioco alla mano, con azioni filtranti e decise.

Da parte loro, gli avversari, hanno dimostrato una per-

fetta intesa, agonismo e feroce volontà, che soltanto la grande giornata del complesso Viterbese poteva contenere.

Definiamo questa, una partita di particolare interesse una partita che onora tutto un campionato in cui ancora una volta è prevalso l'entusiasmo dilettantistico, fonte sicura di benefici futuri nello sport. A questi dilettanti, modesti e spesso sconosciuti, un vivo plauso.

Il Rugby Viterbo ha schierato la seguente formazione: Agostini; Celestini, Carlantoni, Quatrini, Perugini, Carlantoni II, Duri; Panetta, Collettini, Pelissier; De Caro, Ricci, Menghini, Napolitano.

1965-70

La ripresa del campionato di rugby è coincisa con una nuova affermazione dei due più forti

complessi della serie C: la Sna Viscosa Rieti e l'Hobby Rugby Viterbo, che domenica scorsa hanno piegato l'uno, in casa, il Civitavecchia e l'altro, in trasferta, il Colferro.

Domenica prossima sul terreno del Comunale di via della Teverina, avrà luogo lo scontro decisivo tra reatini e viterbesi in quanto il vincitore avrà moltissime probabilità di accedere alla serie B. Nel frattempo giovedì la compagine locale sosterrà una gara amichevole contro la Rappresentativa Australiana, in tournée in Italia.

Ma veniamo alla gara di domenica scorsa contro il Colferro. I viterbesi per motivi di forza maggiore, hanno schierato una formazione inedita con l'innesto di due giovani atleti, prelevati dalla squadra giovanile. Tuttavia nonostante questo notevole handicap iniziale la compagine locale ha retto bene all'urto degli avversari dimostrando di essere in possesso di una eccezionale carica agonistica e di una preparazione atletica vermente ottima, e lo sta a dimostrare il fatto che il risultato a favore dei viterbesi si è concretizzato proprio negli ultimi minuti di gioco. Il migliore tra i viterbesi è stato senza dubbio il tallonatore Ricci, ma anche gli altri hanno tutti figurato ottimamente. I viterbesi, come abbiamo già accennato, hanno conquistato la vittoria proprio nell'ultima frazione di gara, prima con Cimicetti, con una meta in angolo e poi con Roberto Carlantoni, trasformata da Panetta.

Ecco infine la formazione dei viterbesi: Giuliani, Carlantoni V., Carelli, Materni, L. Quatrini, Carlantoni R., Panetta, Cimicetti, Stoppacciaro, De Caro, Mantuano, Duri, Invernizzi e Ricci.



Meritato successo dei gialloblu domenica contro il «15» civitavecchiese

La vittoria ottenuta domenica scorsa, allo stadio comunale di Viterbo, dal «15» giallo-blù a spese del Rugby Civitavecchia, è stata, purtroppo, adombrata da un infortunio che ha colpito il mediano di mischia viterbese, al primo minuto di gioco.

Il bravo **Roberto Carlantoni**, migliore uomo in campo nella memorabile «battaglia di Aquila» — che ha consacrato definitivamente il valore dei ragazzi viterbesi — nel tentativo di arginare un dribbling ospite, caduto malamente, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Ora è ricoverato nell'Ospedale Grande, confortato dall'affetto di tutti gli sportivi e in special modo dei suoi compagni di squadra. Il nostro augurio è di poterlo rivedere presto sui rettangoli di gioco, dietro il suo pacchetto di mischia, pronto a rilanciare i tre quarti verso le mete.

L'infortunio di Carlantoni, ha

condizionato tutta la gara.

I viterbesi, visibilmente emozionati, hanno subito una violenta per quanto inattesa carica civitavecchiese, tanto che si sono trovati ben presto in svantaggio di una metà trasformata.

Ma a ristabilire le sorti pensava presto Vitaliano Carlantoni, cugino dell'infortunato, il quale andava in mèta presso i pali, l'estremo Agostini centrava la trasformazione. Lo stesso Agostini, su calcio piazzato fissava il risultato su 8 a 5.

Come si vede una vittoria di stretta misura, dopo le tante prestigiose affermazioni in campionato.

Indubbiamente, i ragazzi non hanno sentito tutto il peso della gara, amichevole e contro una compagine che veniva da una lunga inattività. Inoltre, il fattore psicologico dell'incidente di Carlantoni, si è fatto sentire in maniera decisamente rilevante.

Comunque, la squadra si è mossa, in alcuni momenti, come in altre occasioni: con chiarezza di idee, grinta, scioltezza, praticità.

Del Rugby Civitavecchia c'è da dire un gran bene.

Costretto a una forzata assenza dai campi di gioco, ha sfoderato contro la quotata compagine viterbese un mordente inatteso. Ha nelle sue file insieme ai vecchi del non dimenticato passato, giovani di notevole talento che non mancheranno di dare, agli appassionati tirrenici, sicure soddisfazioni. Non bisogna dimenticare che il Rugby Civitavecchia esce da una lunga crisi e che la sua esistenza è stata troppo spesso messa in essere da avverse circostanze.

Un bravo, dunque a Palomba, ex giocatore, ora «fac-totum» del Rugby civitavecchiese.

Il Rugby Viterbo si è schierato con:

Agostini; Celestini, Perugini (cap.), Vitaliano, Carlantoni, Du-

ri (Carelli); Livio Quatrini; **Roberto Carlantoni** (Perugini); **Pa-** **netta**, Colletti, Pelissier (Greni); Neri, De Caro; Ricci, Menghini, Napoletano. Ha arbitrato l'ex gialloblu Tonino Ranaldi.



Quest'anno in campo 1969-70 due squadre di rugby

Si è svolta l'assemblea del sodalizio viterbese - Partecipazione al campionato di serie C ed a quello giovanile - Rinnovato il direttivo - Alla presidenza Sauro Sorbini

VITERBO, 4

Nei locali del CONI, in via Roma, il Rugby Viterbo ha tenuto l'annuale assemblea dei soci e dei simpatizzanti, in vista della stagione 1969-70.

Il pubblico, per usare una frase ormai storica, era quello delle grandi occasioni, con un entusiasmo alle stelle.

Infatti, quest'anno il Rugby Viterbo, ritorna a partecipare, oltre che al campionato nazionale di serie C, a quello giovanile, che nel passato, ancora abbastanza recente, diede soddisfazioni e affermazioni, quali due consecutive finali e semifinali contro gli squadroni della Partenope e del Parma. La relazione morale dell'an-

nata scorsa è stata tenuta dal presidente uscente, Sorbini, il quale dopo aver messo in risalto quanto fatto in mezzo a mille difficoltà, si è dichiarato speranzoso per un avvenire più prodigo di soddisfazioni.

L'allenatore Casciani ha poi chiesto ai convenuti nuovi sacrifici per arrivare a quegli obiettivi necessari per riportare Viterbo agli onori delle prime pagine sportive, come quando, sette anni fa, fu conquistato un titolo di campione nazionale.

Pelissier ha svolto la relazione finanziaria che è stata approvata per acclamazione.

Quindi, si è svolta la cerimonia di premiazione degli atleti più meritevoli che sono

stati Roberto Carlantoni mediano di mischia, convocato per la squadra nazionale e Michele Panetta, artefice primo della nascente sezione di rugby in Oriolo Romano. Tra i giovani, debuttanti nella passata stagione, sono stati premiati Claudio Cavina e Pietro Ronchetti, atleti dal sicuro avvenire. Infine, tra i giovanissimi ha ricevuto il premio Oliviero Sorbini, figlio del presidente, per l'assiduità delle presenze, malgrado la sua età non gli consenta ancora di cimentarsi tra i migliori.

Durante lo svolgimento dei lavori, è pervenuto un telegramma dell'assessore provinciale Carosi, che ha suscitato gli applausi dei convenuti. Si

è proceduto, quindi alla elezione del presidente e del direttivo, che, tra l'entusiasmo generale, è risultato così composto: presidente Sauro Sorbini, vicepresidente Giorgio Zuccaro Labellarte, segretario Giovanni Menghini, cassiere Alberto Pelissier, consiglieri Riccardo Perugini, Michele Panetta, Sandro Quatrini, Francesco Duri; allenatore Guglielmo Casciani.

Dopo di che, su richiesta della Federazione italiana rugby, sono stati segnalati cinque elementi locali per un corso di allievi arbitri.

Domenica mattina la squadra al completo darà due esibizioni di gioco in Oriolo Romano.



giocatori della squadra di rugby imputati di omicidio colposo per la morte del reatino Picciolini

Il giudice Istruttore del Tribunale di Rieti, dott. Angiolo Verini, ha deciso di procedere penalmente contro tutti i giocatori della squadra di rugby di Viterbo imputati di omicidio colposo. Nella giornata di ieri, gli atleti del sodalizio sono stati visti notificare il provvedimento di procedimento, con il quale si è nominato un difensore in base alla recente legge 5-12-69.

«Tutto un bel po' prima che i giocatori capissero di non essere stati imputati di un grosso equivoco. Il giudice istruttore ha deciso di procedere contro di loro, in relazione alla morte di Picciolini. Carlo Materazzo, capitano della squadra del reatino, lo scorso anno all'indizio della partita giocata dalla

squadra sabina nella nostra città.

I fatti risalgono a domenica 30 Marzo 1969. Alle ore 11.30, al campo di S. Barbara, si affrontarono in un incontro valevole per il campionato di serie C il quindicino di Viterbo e quello di Rieti. Vinsero gli ospiti per 9-0 e la partita fu caratterizzata da un incidente, occorso però al viterbese Carlo Materazzo, il quale fu per qualche ora in stato di choc a causa di un colpo ricevuto. Tra i giocatori reatini c'era Carlo Picciolini, il quale portò a termine regolarmente l'incontro, senza accusare il benché minimo disturbo od incidente. Tale circostanza è confermata dal referto arbitrale, che testimonia l'andamento assolutamente tranquillo della contesa.

Purtroppo, la sera, in quel di Rieti, doveva avvenire una triste disgrazia. Carlo Picciolini si recava ad una festa, dove venne visto bere abbondantemente da alcuni amici. All'uscita, fu preso da strani isterismi, spaccò con un pugno una vetrina e quindi scivolò in terra andando a battere il capo contro una lastra di pietra. La morte doveva raggiungerlo subito dopo.

Vennero immediatamente disposte indagini di polizia giudiziaria per accertare eventuali responsabilità in ordine alla partita giocata dal Picciolini domenica mattina a Viterbo. Tutto però doveva risultare regolare: tutti i giocatori vennero chiamati in Questura e confermarono che il ragazzo non aveva accusato durante l'incontro il minimo disturbo. Si pensava che, per quanto riguardava i rugbyisti viterbesi, la dolorosa storia della morte dell'atleta sabino dovesse finire lì.

Invece, come fulmine a ciel sereno, è giunta ieri la notizia del procedimento iniziato dal Giudice Istruttore a carico di tutti i giocatori, che sono: Carlo Materazzo, Francesco Duri, Gianfranco Sambuci, Livio Quatrini, Roberto Carlantoni, Michele Panetta, Sandro Quatrini, Alberto Pelissier, Romolo Angelozzi, Roberto Capocioni, Francesco Salcini, Renzo Ricci, Giovanni Menghini, Vitaliano Carlantoni, Riccardo Perugini. Evidentemente il dr. Verini non esclude che possa esserci un nesso di causalità tra la partita giocata dai rugbyisti reatino e la morte



La squadra di rugby viterbese

che lo ha colpito la notte successiva, ma è evidente che poter dimostrare una cosa di questo genere si presenta alquanto problematico.

Ma anche ammesso che potesse dimostrarsi essere la morte del povero Picciolini dipesa da un colpo ricevuto durante l'incontro, non vediamo come potrebbe poi arriversi alla individuazione dell'autore o del responsabile.

La questione è senza dubbio interessante anche sul piano dei rapporti tra sport e diritto. Il rugby, si sa, è un gioco abbastanza violento, seppure regolato da rigide regole e con arbitraggi scrupolosissimi. E' in ogni caso frequente, per non dire consueto, che un atleta che esce dal campo di gioco dopo una partita di rugby rechi quanto meno sul viso o sul corpo i segni della... delicatezza avversaria. A stretto rigore, in teoria, ogni atleta potrebbe querelarsi per lesioni. Ed il rugby scomparirebbe dalla scena ben presto. La morte di un giocatore è certo cosa ben diversa e più

grave. Ma il povero Picciolini non morì sul campo, bensì nella sua città, la notte successiva, e praticamente in seguito alla testata data contro la lastra di pietra sulla quale ebbe a scivolare.

Certo, i giocatori viterbesi sono rimasti scioccati da questo avviso di procedimento. Ma noi abbiamo la netta impressione che tutto finirà nel corso dell'istruttoria, senza che possa giungersi ad un rinvio a giudizio.

TRIBUNALE DI RIETI

- Ufficio Istruzione -

N.107/A/69 R.G.

AVVISO DI PROCEDIMENTO E INVITO A NOMINARE UN DIFENSORE

Il Giudice Istruttore del Tribunale di Rieti;

Visto l'art.304 del C.P.P. modificato con l'art.8 della Legge
5.12.1969, n.932

A V V I S A

- 1) MATERAZZO Carlo, n.1.6.1946, res.Viterbo, Via Chiusa n.2;
- 2) DUFFI Francesco, n.17.7.1946, res.Viterbo, Via Saffi n.69;
- 3) SAMBUCHI Gianfranco, n.5.5.1946, res.Civitavecchia, V.Isonzo, 5;
- 4) QUATRINI Livio, n.15.10.1949, res.Viterbo, V.Igino Garbini, 38;
- 5) CARLANTONI Roberto, n.4.2.1951, res.Viterbo, Via I.Garbini, 38;
- 6) PANETTA Michele, n.14.8.1941, res.Oriole Romano, V.Claudia, 175/A;
- 7) QUATRINI Sandro, n.16.1.1946, res.Viterbo, Via Tommaso Carletti, 27;
- 8) PELISSIER Alberto, n.18.11.1940, res.Viterbo, V.Augusta, n.2;
- 9) ANGEIOZZI Emolo, n.15.2.1943, res.Civitacastellana, V.Madonna Rose, 9;
- 10) CAPOCCIONI Roberto, n.25.2.1946, res.Viterbo, V.Tolmino n.9;
- 11) SACCOMINI Francesco, n.27.12.1944, res.Viterbo, P.ess.S.Sisto n.2;

UFFICIO UNICO NOTIFICAZIONI
TRIBUNALE DI VITERBO

Si cita Carlantoni Roberto

Via Garbini n.38=Viterbo

a comparire davanti

Giudice Istruttore Trib.Viterbo

alle ore 10

del giorno 17 aprile 1970

19

per essere inteso

Mancando di comparire vi sarà accompagnato per mezzo della forza pubblica a norma dell'art. 144 Cod. proc. pen. e sarà punito giusta l'art. 366 Cod. Pen.

Li

19

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO



K81300



Lo sport nel Viterbese

TEMPO
Schilo
11/11/72

Rugby Civitavecchia-Rugby Viterbo 9-16

(M. P.) — Il Rugby Viterbo ha ancora una volta battuto il Rugby Civitavecchia fornendo anche un'ottima prova tecnica.

Dopo la sconfitta subita a Perugia, ci auguravamo che il «quindici» viterbese ritornasse ad essere la squadra compatta che sempre è stata, la squadra, cioè, che faceva un «gioco» capace di cancellare quella visione di gran parte degli incontri di campionato che per necessità di classifica, si disputano all'insegna piuttosto grigia dei calci in «touches», delle mischie chiuse, della ricerca del «fuori gioco» con l'unico scopo di raggiungere al punteggio con i calci piazzati.

Contro la compagine civitavecchiese, questo nostro desiderio si è avverato in modo piuttosto soddisfacente. Infatti l'aver ottenuto quattro mete (realizzate due dai tre-quarti ala e secondo centro, le altre dalla terza linea), è stata la dimostrazione più convincente che la vittoria si è avuta in «quindici»; cioè tutti hanno collaborato alle manovre per un rugby piacevole dal punto caratterizzato da un poderoso lavoro da parte del «pacchetto» impegnato alla consegna di un generosissimo numero di palloni verso i reparti arretrati. La

velocità del gioco del rugby è affidata al rapido passaggio del pallone fra i tre-quarti e alla dinamicità dei due mediani e delle terze linee ed i tre-quarti ne hanno fatto un uso sapiente dimostrando fluidità d'azione e incisività nelle fasi conclusive.

Nella ripresa la partita ha denunciato qualche fase di minore vivacità con qualche sprazzo di rinnovato vigore verso la metà del tempo.

Questa la formazione vincente: **Carlantoni**, **Giuliani**, **Duri**, **Carelli**, **Cottini**, **Arduini**, **Gabrielli**, **Stoppacciaro**, **La Rosa**, **Sanetti**, **Cavalloro**, **Goletti**, **Giordani**, **Bertini**, **Telli** (sedicesimo Materni).

Marcatore (primo tempo): **Duri** 15', **Carelli** 20', **Sanetti** 35'; (secondo tempo): **Sanetti** 20'.

Si sono messi particolarmente in luce **Stoppacciaro**, il quale ha svolto un efficacissimo lavoro di interdizione del gioco avversario; **Arduini** che sta conquistando sempre più sicurezza verso i suoi diretti avversari, **Gabrielli** che nel suo nuovo ruolo di mediano di mischia sta dimostrando una sua concreta utilità di impiego; **Bertini** sempre generoso nel volume di gioco svolto; **Carlantoni** molto sicuro ed estremo.

Ai ragazzi di Casciani auguriamo il «bis» domenica

Giornata negativa per il rugby

15 MAR. 1972
TEMPO

La squadra di Viterbo è stata battuta dal forte Perugia ed ha perduto il titolo nazionale

VITERBO, 14

Il Rugby Viterbo non diventerà campione d'Italia e forse non farà nemmeno la serie C.

Domenica 12 marzo 1972 sarà segnato negli annali della storia del rugby viterbese come un giorno di morte delle speranze cullate e nutrite per un intero anno.

La squadra perugina grazie a due riusciti calci di punizione messi a segno da Martini ha superato il Viterbo nello scontro diretto. Quel Viterbo, ritenuto a giusta ragione, come la squadra più forte, tanto che, pur se soccombente, l'unica squadra in tutta Italia a non aver subito alcun punto su azione manovrata avversaria, né drops e né tanto meno mete.

E tuttavia il calcio piazzato di Gabrielli, realizzato al 33' del primo tempo, non è stato sufficiente a far vincere il giallo-blu.

Ancora una volta, fedele ormai a una tradizione, Gabrielli segna per primo e tutto lascia presagire che la partita sia in mano ai ragazzi di capitano Cemicetti. Ma la squadra è sbagliata come formazione e adotta una tattica a dir poco autolesionistica. Tuttavia la fine del primo tempo vede gli ospiti in vantaggio. La ripresa è drammatica.

Perugia attacca con veemenza, sebbene con disordine. I viterbesi si difendono con il solo pacchetto di mischia che vince tutte le palle chiuse ma non è in grado di far lavorare i tre quarti. La baruffa, indegna e ingiustificata, verificata si negli spogliatoi prima della gara, lascia cadere adesso i suoi malefici frutti. I due calci di Martini fanno il resto. Il Rugby Viterbo commette errori su errori. Si mangia due mete fatte e sbaglia in maniera puerile una mischia a 5 metri e un calcio alla stessa distanza. Gabrielli, infortunato, lascia il campo e gli subentra, non nel ruolo, ma nel numero, Ciprianetti. Il pianto di Gabrielli è straziante e al suo si aggheranno quelli di Cemicetti, Invernizzi e Cavalloro.

La stabilità della stessa società appare scossa. Poi, come è giusto che nello sport accada, al pranzo viene riconosciuto il merito del Rugby Perugia e i propri demeriti vanno nel campo dell'esperienza.

Il dott. Francesco Di Marcantonio, presidente del Rugby Perugia viene nominato socio del Rugby Viterbo da Sandro Sorbini, tra gli applausi entusiastici del pubblico e dei giocatori viterbesi. E' un brindisi e un atto che suggellano la tradizionale amicizia tra i due club.

Il sesto incontro tra le due squadre, si chiude con l'apoteosi dei padroni di casa, osannati da tremila persone e da sessanta viterbesi accorsi alla gara. E' stata una festa dello sport e la più grande delusione che i viterbesi hanno patito, forse la più grande di tutta una storia ventennale.

Le squadre agli ordini del bravo signor Gioia di Livorno, si sono schierate così:

Viterbo: S. Quatrini, Carelli, Cottini, Materni, Giuliani, Gabrielli, R. Carlantoni, Stoppacciaro, Cemicetti (cap.), Cavina, Cavalloro, Goletti, Giordani, Bertini, Invernizzi.

Perugia: Crotti, Capocchia, Panizza, Goracci, Agostini, Marcaccioli, Martini, Miccolis, Danzetta, Bruschi, Policarpi, Antognelli, Rossi, Salori e Brozzi.

MODESTO PACIFICI





Il Rugby Viterbo vince la gara con l'Ancarano

Dopo aver superato gli avversari in casa per 21 a 12, ha confermato la sua superiorità in trasferta con un significativo 19 a 0

VITERBO, 25

Dopo aver vinto, senza concedere, la partita sul terreno amico, per 21-12, il Rugby Viterbo è passato nel campo dell'Ancarano con l'eloquente punteggio di 19-0.

Entrambe le gare, come sempre ben dirette dal « nazionale » Pino Mantuano, hanno messo in evidenza la superiorità dei gialloblu, che contro i volenterosi avversari, sia pure a tratti, hanno messo in bella mostra le migliori doti di tecnica e di velocità. Le marcature sono state di Gabrielli con un calcio e una trasformazione, di Quatrini con un drop e di Carlantoni e Giuliani con una meta ciascuno.

L'incontro è stato un po' scialbo, privo soprattutto di idee costruttive nella struttura del gioco di insieme, e questo malgrado che la quasi totalità della gara sia stata caratterizzata dalla costante superiorità dei viterbesi. Sui brevi tratti si è visto un gioco piacevole e coerente a schemi preordinati. E'

ancora evidente una scarsa compattezza nel « pacchetto » scaturita da tendenziale nervosismo che compromette la tranquillità per l'esecuzione.

Il rugby più efficace è stato quello giocato alla mano ma, per poterlo eseguire, è indispensabile una più stretta collaborazione fra tutti. I reparti arretrati hanno « girato » con sufficiente scioltezza ma con scarsa incisività nella fase conclusiva.

Ci piacerebbe vedere una linea dei tre quarti meno morbida, più pratica, e che mostrasse più penetrazione.

Di positivo resta il fatto che l'intoppo sfortunato con il R. Perugia non ha intaccato l'entusiasmo dei tecnici e dirigenti del R. Viterbo a cui auguriamo una lena sufficiente per un paziente lavoro capace di dare frutti.

Questa la formazione vincente: Gabrielli, Giuliani, Quatrini, Carelli, Arduini, Spolverini, Ricci, Cavina, Sorbini, Carlantoni, Sensi, Tellj (Celestini), Petroni (Materni), Bertini, Invernizzi.

MODESTO PACIFICI



K. B. 30







NEL CORSO DELLA ASSEMBLEA

MESSAGGERO 24/6/73

Eletto il nuovo presidente dell'A.S. Rugby Viterbo

(G.F.) Il rugby Viterbo ha da ieri un nuovo presidente che subentra al dinamico ed appassionato Sauro Sorbini che ha guidato la società per dieci lunghi anni. Si tratta del signor Petrone, un nuovo adepto di questo sport che comincia ad appassionare numerosi sportivi viterbesi. L'elezione si è avuta nel corso della assemblea annuale che, secondo i dettami dello statuto si riunisce una volta l'anno al termine del campionato.

Sempre nel corso della assemblea è stato anche nominato il consiglio direttivo che sarà formato dai signori: Milioni, Faperdue, Buzzi, Perugini, Carlantoni, Casciani ed i revisori dei conti che sono i signori Ciprianetti e Zuccaro.

È stata quella di quest'anno un'assemblea che ha potuto finalmente salutare l'uscita di

una compagine viterbese nel campionato di eccellenza, intendiamo parlare della giovanile che disputando un campionato eccezionale sotto tutti i punti di vista è riuscita a vincerlo e ad aggiudicarsi la promozione nella serie A.

È questo quanto ha fatto soprattutto rilevare il presidente uscente signor Sorbini il quale, nel giustificare le sue irrevocabili dimissioni ha sostenuto che oggi lo sport viterbese della pallaovale ha bisogno di linfa nuova e giovane. In questo momento così bello per i nostri colori — ha detto Sorbini — è necessario che forze nuove e più attive si pongano alla sua guida. A me — ha poi concluso — lasciate la soddisfazione di quanto abbiamo potuto fare ed abbiamo fatto in questi dieci anni di mia presidenza.

Naturalmente l'intervento

del signor Sorbini è stato salutato da lunghi e calorosi applausi da parte dei numerosi soci presenti.

Assai interessante la relazione tecnica fatta dal prof. Casciani.

Queste le cifre più interessanti: tre campionati disputati, 45 incontri giocati, 21 atleti nella compagine giovanile, 36 in quella di serie C e 16 bambini che sono alle prime armi con questo sport; 4 allenamenti teorici, 15 tecnici e 70 atleti con la partecipazione media ad ogni allenamento di 25 atleti. Sono dati eloquenti che non hanno bisogno di commenti. Altrettanto lusinghiera la relazione economica svolta dal signor Milioni. Nel corso del campionato sono stati incassati oltre due milioni e ne sono stati spesi un milione e 300 mila lire con un attivo di oltre 700.000 lire.

